

Ciak

I.C. MUSTI/DIMICCOLI

Si Scrive

N. 2 Novembre

Dirigente: Addolorata Lionetti



GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO 2025

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato, il giorno 6 novembre, alla Qualificazione d'Istituto dei "Giochi Matematici del Mediterraneo" dell'Accademia Italiana per la Promozione della Matematica – Palermo. I GMM sono una gara articolata in quattro fasi nelle quali i partecipanti devono risolvere quesiti logico - matematici. Prendere parte con i nostri alunni a questa iniziativa sottolinea, ancora una volta, il costante impegno del nostro I.C. Musti-Dimiccoli nel campo delle discipline STEM.

La seconda fase, cioè la Finale di Istituto, si terrà il giorno 4 dicembre e vi prenderanno parte 62 alunni della nostra scuola secondaria di primo grado che hanno superato la prova di Qualificazione. Complimenti a tutti i nostri allievi che si sono messi in gioco con serietà e massima concentrazione in una sfidante competizione che premia logica, intuizione e fantasia. Diamo voce, qui di seguito, ad un'alunna di 2^E che ha trascritto impressioni ed emozioni provate durante la prima gara. Buona lettura!

Prof.sse Francesca Laporta e Anna Lisa Lanciano

Docenti referenti Giochi Matematici



GIOCHI MATEMATICI: logica e intuizione

Il giorno 6 Novembre 2024, io e i miei compagni della 2^E abbiamo svolto, nella nostra aula, la prima prova dei Giochi Matematici del Mediterraneo (G.M.M.). Questa esperienza mi ha entusiasmato molto, anche se non ho un bel rapporto con la matematica e con la geometria. Prima di svolgere la prova avevo un po' di adrenalina, perché inizialmente il mio scopo era quello di riuscire a superare a tutti i costi questa fase, poi però ho capito che, seppure non fossi passata, sarei stata felice lo stesso. Dopo qualche giorno ho saputo che ero tra i finalisti della prova d'Istituto e

sono stata contentissima, soprattutto per l'impegno che ci avevo messo, sia negli allenamenti sia nella prova stessa. Secondo me, il segreto per affrontare i Giochi Matematici è avere una buona dose di coraggio, impegno e concentrazione. Inoltre, qualunque sia il punteggio ottenuto si vince lo stesso, perché ciò che conta è l'esperienza vissuta con passione.

Adesso non mi resta che impegnarmi per la prossima prova!



Silvia Scommegna
classe 2^E secondaria



ARTICOLI SCUOLA DELL' INFANZIA

Coordinatrice : Ins. Daniela Gissi

Referente per la progettazione e

impaginazione grafica :

Ins. Dora Ruta

*"L'autunno ci insegna
che la bellezza può
essere trovata anche
nel cambiamento"*

A

U

T

U

N

N

O

Le giornate si accorciano; le foglie cambiano colore e imbruniscono; gli animali vanno in letargo e la natura inizia a regalarci paesaggi fiabeschi. È tempo di nuove avvolgenti avventure autunnali per accogliere la nuova stagione. Le nostre sezioni della scuola dell'infanzia si sono colorate dei colori dell'autunno. I bambini meravigliati hanno partecipato ad una caccia al tesoro a tema, svolta in giardino. Abbiamo utilizzato i tantissimi materiali che l'autunno ci regala ed abbiamo deciso di utilizzarli per mettere in gioco la nostra creatività ed ogni bambino ha realizzato un quadretto autunnale secondo la propria fantasia. I bambini si sono trasformati in piccoli contadini ed hanno vendemmiato, raccogliendo, pigiando e travasando il mosto in bottiglie personalizzate, provando così l'esperienza sensoriale. Abbiamo scoperto gli animali in autunno, leggendo racconti e drammatizzandoli ci siamo immedesimati in animali che vanno in letargo.

Il nostro giardino si è trasformato in un bosco dai colori autunnali dove abbiamo realizzato una festa per celebrare l'autunno, scoprendo i frutti che ci ha portato. Un "mago dell'autunno" ha lasciato traccia di sé, lasciando il suo vestito di foglie colorate appeso ad un albero. È arrivato nella nostra scuola con ceste piene di melograni, pere, noci, castagne e tanto altro ...che abbiamo degustato e scoperto in ogni sua parte.

Non ci resta che dirti "grazie autunno per i tuoi doni" !

Ins. Chiara Vaccariello - De Nicola sez. B



INTRECCI D'AUTUNNO

L'autunno è prezioso! E' il momento perfetto per osservare con i nostri bambini i cambiamenti della natura. Scopriamo insieme a loro, con rinnovato stupore, la bellezza di questa stagione. Le foglie degli alberi cambiano il loro colore e diventano rosse, gialle e arancioni. Gli animali del bosco, fanno scorta di cibo e costruiscono con lavoro certosino tane confortevoli, per andare finalmente in letargo. L'autunno è anche il momento della raccolta delle castagne e poi di mele, uva e pere, frutti gustosi con i quali preparare deliziose crostate per colazioni e merende salutari. L'autunno conquista tutti con le sue mille sfumature e la felicità dei nostri bambini ci stimola a trovare nuove modalità per lezioni sempre più creative ed attrattive. Nel nostro salone, abbiamo dipinto "l'albero Carletto" e in un'atmosfera speciale abbiamo raccontato ai bambini la sua storia e quella di "Ciccio il riccio" e degli altri amici animali che nel suo tronco e tra i suoi rami, hanno trovato riparo. Carletto è un albero speciale. E' un albero interattivo! Con l'aiuto delle insegnanti, i bambini lo "vestiranno" di volta in volta con un nuovo "abito". Un'opportunità per riflettere e comprendere che la natura muta e si evolve con l'alternarsi delle stagioni e si riposa, per rigenerarsi e svegliarsi più energica e rigogliosa. Ecco, che l'autunno si intreccia con la gentilezza! Impariamo a rispettare i tempi e i ritmi diversi dai nostri. Si intrecciano i pensieri gentili, come i fili di una morbida sciarpa meticolosamente lavorata a maglia con una serie di incroci e nodi, per sentirci vicini l'uno all'altro e alle bellezze del creato... E' bello connettersi con la natura! E' bello nutrire la curiosità dei bambini verso il mondo che ci circonda e tutti insieme, imparare a rispettarlo. Inserendo l'aspetto del "gioco", si riesce a moltiplicare l'efficienza dell'informazione e della comunicazione. I bambini sono stimolati, partecipano, ricordano e imparano. Il gioco non è solo svago e divertimento, ma è lo strumento attraverso il quale essi sperimentano, costruendo conoscenze.

Rammentiamo sempre l'antico motto latino: **ludendo docere**, cioè "insegnare divertendo".

"Giocare" mettendoci in gioco, vuol dire riempire il tempo e dare senso alle cose.

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell'infanzia – Plesso G. Rodari



Le Note della gentilezza

Le parole e i piccoli gesti di gentilezza, sono sempre meno presenti negli "spartiti" della vita quotidiana. Ma la scuola dell'infanzia, non è disposta a mollare al cospetto di questa "nota stonata". Come abbiamo sostenuto in altre occasioni, siamo consapevoli che i bambini sono, nel bene e nel male, delle spugne, intrise di ciò che vedono ed imparano dalle persone più grandi. Ecco perché noi abbiamo deciso di fare la nostra parte, affinché i bambini coltivino dei modi



di essere e di fare, improntati al rispetto reciproco. Per citare Esopo, "nessun atto di gentilezza, anche se piccolo, è mai sprecato". Alcune volte, basta un solo sorriso, una parola gentile o un saluto per rendere la propria giornata e quella degli altri più serena. La deriva evidente a cui assistiamo, è davvero preoccupante, le donne sono molto spesso tratta-



te con disprezzo, mentre gli anziani o le persone più grandi sono vittime di atteggiamenti oltraggiosi. Ecco perché, magari con un lavoro di equipe, costituito da scuola, famiglia, catechismo ed associazioni in genere possiamo essere un argine a questa deriva. Ognuno pianta un seme e di sicuro qualche albero spunterà! Facciamo suonare una nuova melodia in modo da generare una musica che faccia vibrare il cuore. Mettiamocela tutta!

Docente: Daniela Gissi

PLESSO "DE NICOLA" SEZIONE A



ARTICOLI

SCUOLA PRIMARIA

Coordinatrici: Ins. Lucia Capuano

Ins. Antonia Filannino

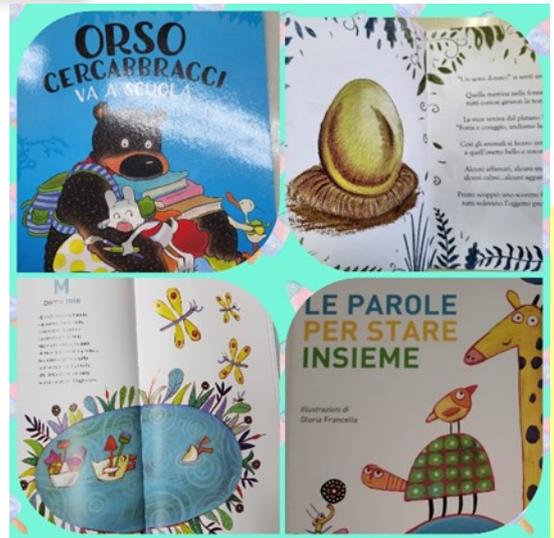
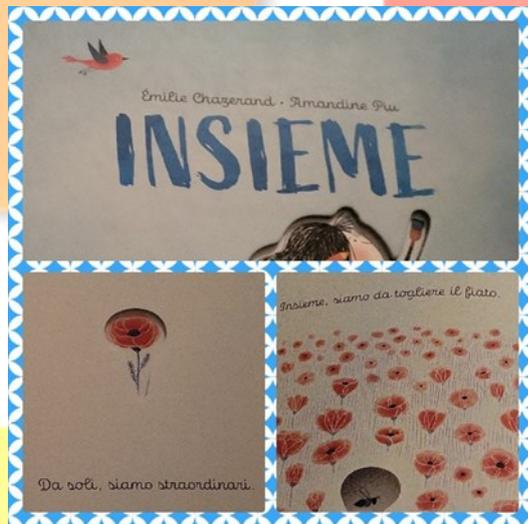
Leggere fa volare!

La lettura, per un bambino di prima elementare, è come un volo magico che inizia con una semplice parola e si trasforma in un viaggio straordinario. Imparare a leggere è un po' come imparare a volare: all'inizio sembra difficile, ma una volta che si prende il volo, tutto diventa possibile. Ogni lettera è una piccola piuma che si aggiunge alle ali del bambino, e ogni parola è una brezza che lo spinge a scoprire nuovi orizzonti. Ogni libro è come una mappa segreta che conduce a luoghi incantati e a mondi immaginari dove tutto è possibile. E più si legge, più quelle ali diventano forti e sicure. La lettura insegna a sognare ad occhi aperti, a volare anche quando si è fermi. Grazie alla lettura, il bambino non solo impara a volare, ma scopre che nel cielo dei sogni non ci sono limiti, e che ogni libro può essere una nuova, emozionante avventura da vivere con la fantasia e il cuore. Proprio perché la lettura è una delle competenze fondamentali che i bambini sviluppano in prima elementare, ruolo centrale è la figura dell'insegnante, che ogni giorno con dedizione e amore semina conoscenza e speranza, che colora con pennellate di creatività ogni percorso, che anima la didattica mettendoci l'anima e che accarezza i sentimenti con le opportunità di esperienze di apprendimento, legate agli albi illustrati. Il percorso didattico intrapreso con gli albi illustrati, in lingua italiana, trasforma un libro illustrato in un'esperienza che va ben oltre la semplice lettura. Per ogni lettera presentata, la lettura di un albo ha

permesso di affabulare i piccoli scolari, di stringere un legame empatico che permette di viaggiare con la mente senza uscire dalla propria aula. Gli alunni, sin da subito sono stati travolti dalla combinazione di parole e immagini, hanno vissuto un'esperienza sensoriale che ha portato i bambini a "sentire" la storia in modo più profondo. Le immagini, con i loro colori vividi o delicati, intrecciandosi con le parole, hanno raccontato una storia che ha stimolato la curiosità visiva. I bambini, davanti ad una pagina, non sono stati solo spettatori della storia, ma sono diventati parte attiva del racconto: la loro immaginazione ha cominciato a volare, la loro mente ha creato la giusta sintonia con i personaggi, percorrendo con loro il viaggio, e li ha talmente incuriositi da essere desiderosi di scoprire il finale della storia. Una vera magia ogni volta si percepiva, un senso di meraviglia, un crescendo di emozioni che ha alimentato negli alunni la passione per la lettura, la possibilità di VOLARE e di iniziare un viaggio che non avrà mai fine. **Leggere fa volare, ma ...Vola solo chi osa farlo!**

Non smettete mai di volare!

La docente Antonia Filannino



PRIMA E ORA:

PRIMA e ORA due **il Tempo spiegato con gli albi** per poter ascoltare le parole utilizzate ba-

nalmente e in maniera automatica nel linguaggio comune, due termini scontati che a volte hanno poca importanza. Avendo però valore astratto, per educare gli alunni delle classi prime di scuola primaria al senso del tempo e alla relazione di successione tra azioni o eventi è necessario soffermarsi e cercare di rendere tali concetti comprensibili agli occhi dei bambini. Dopo aver discusso della storia personale e del percorso di crescita dei piccoli alunni fino al passaggio nel nuovo ordine di scuola (“prima frequentavo la scuola dell’infanzia e adesso frequento la scuola primaria”), è stato avviato un laboratorio in ambito antropologico per approfondire e comprendere in senso ancor più ampio le due parole in questione e per promuovere un sapere consapevole. L’idea è nata grazie a due splendidi albi illustrati PRIMA DI ME di Luisa Mattia e Mook edito da Topipittori e ORA SONO FELICE scritto da Antoniette Portis ed edito da Terre di mezzo. La prima fase dell’attività laboratoriale è stata caratterizzata da una sessione di brainstorming. La domanda per analizzare la parola PRIMA (dal taglio anche filosofico, perché non osare?) posta ai bambini è stata “COSA C’ERA PRIMA DI TE?” e da lì ha avuto origine una vera e propria “tempesta di cervelli” da cui sono emerse risposte di ogni tipo: da bizzarre a spazzanti, da sorprendenti a introspettive, da divertenti a realistiche, ma mai sbagliate. Successivamente a tale fase, le classi sono state condotte in biblioteca

per poter ascoltare la lettura dell’albo PRIMA DI ME e poter discutere (durante una conversazione guidata) della forza delle immagini del libro unite alla magia delle parole che insieme hanno suggestionato i piccoli e hanno portato a importanti riflessioni.

In conclusione gli alunni hanno compreso che prima della nascita di ognuno di noi c’era il mondo in tutta la sua interezza con gli alberi, il cielo, il gelato, i tavoli, la scuola, la sabbia ... e c’erano anche mamma e papà che già ci amavano.

La seconda parte del percorso laboratoriale ha riguardato l’altra parola in questione: ORA. Attraverso un esercizio diventato per i bambini divertente e valido sono nate altre idee: portandosi le mani alle tempie e muovendo il capo a destra e a sinistra hanno ripetuto più volte la formula “scuotendo le menti, nascono i pensieri!” e infatti alla domanda “COM’È QUESTO MOMENTO CHE STAI VIVENDO E PERCHÉ?” hanno risposto attribuendo emozioni positive al tempo trascorso a scuola ed esprimendo stati d’animo sereni e felici. La successiva lettura in biblioteca da parte dell’insegnante dell’albo illustrato “ORA SONO FELICE” ha dato maggior enfasi al PRESENTE che gli alunni stavano vivendo conducendoli a comprendere la bellezza e l’importanza dei momenti che si trascorrono insieme. Tale fase si è conclusa con un abbraccio collettivo che ha suggellato quanto detto e quanto ascoltato.

La docente Antonella Filannino



AVVENTURE IN BIBLIOTECA:

SCOPRIAMO LE VOCALI CON GLI AMICI INSETTI

Cari lettori del nostro giornalino scolastico,

oggi vi raccontiamo un'esperienza speciale che ha preso vita nella biblioteca della nostra scuola, dove abbiamo organizzato delle attività di lettura animata e drammatizzazione davvero unica. Lo scopo? Imparare a conoscere le vocali in modo divertente e indimenticabile, attraverso le storie di simpatici insetti: l'ape Anita, Elio il millepiedi, Ivano il grillo, Otto il bombo e Ulla la lumaca. Ogni personaggio rappresenta una vocale e ha avuto il compito di aiutare i bambini a scoprire suoni, forme e storie legate a queste lettere magiche! La lettura è iniziata con una breve introduzione dei protagonisti. Ogni bambino ha scoperto che dietro ogni vocale si nasconde un insetto speciale: A come Anita l'ape: vivace e curiosa che ci insegna quanto sia importante l'Amicizia; E come Elio il millepiedi: simpatico e pieno di zampette, affronta ogni situazione con Entusiasmo; I come Ivano il grillo: agile e saltellante, Ivano ci porta a scoprire che l'Impazienza non porta a nulla; O come Otto il bombo: grosso e ronzante, Ottimista per natura; U come Ulla la lumaca: lenta ma saggia, lei ci mostra che l'Unione fa la forza! Per ogni vocale, abbiamo letto una breve storia che racconta un'avventura dell'insetto protagonista. E dopo la lettura... "Diventiamo insetti!". Ogni bambino ha scelto un personaggio-insetto e ha indossato piccoli accessori preparati apposta per l'attività. Con un po' di fantasia, i bambini si sono trasformati in un simpatico gruppo di insetti che vive nel prato! Ognuno ha interpretato una breve scena in cui doveva pronunciare il breve dialogo del proprio personaggio, facendo movimenti o suoni legati alla personalità dell'insetto scelto. È stato un modo divertente di apprendere. Quest'attività ha aiutato i bambini a imparare le vocali in modo diverso, stimolando la memoria, la creatività e la partecipazione di tutti. Li ha resi più curiosi di scoprire nuove parole e storie, rafforzando il piacere per la lettura, inoltre, li ha uniti in un unico gruppo che impara, sperimenta, collabora e rende liberi di esprimere emozioni, sentimenti, stati d'animo. Dopo toccherà alle consonanti, chissà quale nuova avventura ci aspetta! Un grazie speciale alla Dirigente didattica Lionetti Addolorata e alla bibliotecaria Maria Dipasquale che hanno voluto fortemente realizzare una biblioteca scolastica, rendendolo un ambiente di scoperta e apprendimento, oltre che un luogo confortevole e allegro.

Alla prossima avventura, con nuove storie e tanti sorrisi!

Le insegnanti delle classi I A-B

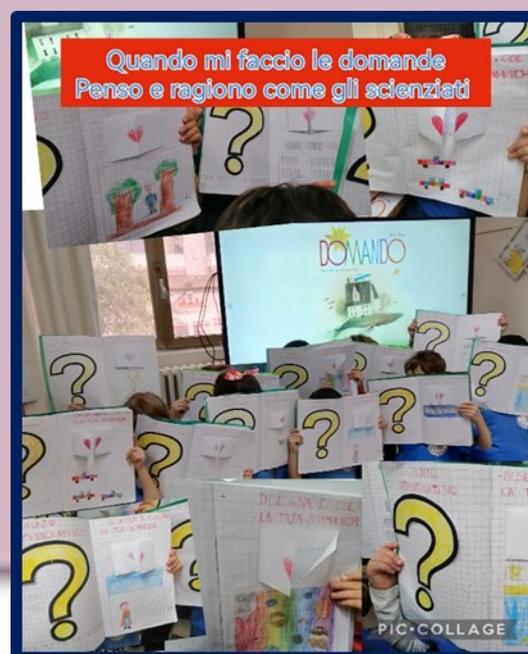
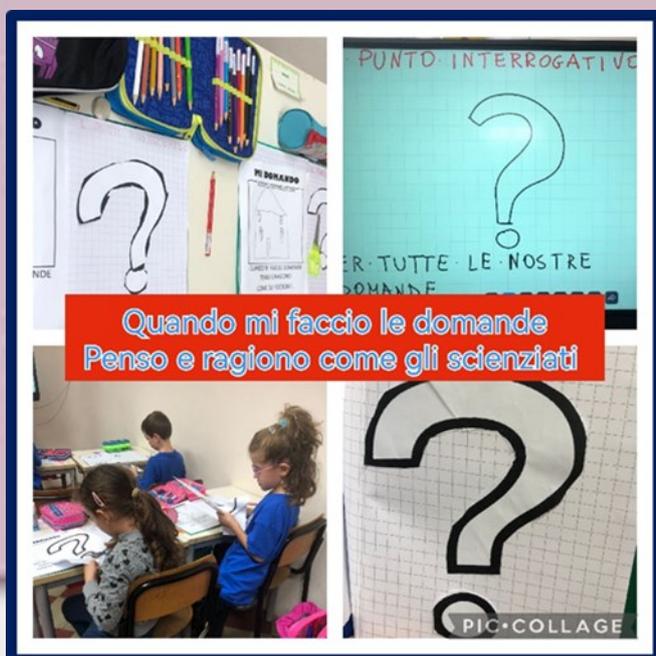


IN BIBLIOTECA CON GLI ALBI ILLUSTRATI PER SCOPRIRE LE SCIENZE



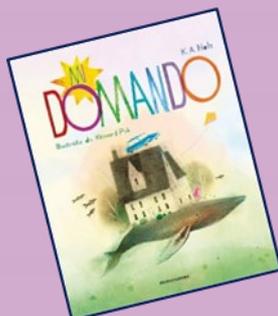
Quest'anno in prima abbiamo avviato lo studio delle scienze con la lettura dell'albo illustrato "Mi domando". L'evento è stato reso più emozionante perché abbiamo scelto come luogo del sapere la nuova biblioteca allestita nella nostra scuola. Partendo dalle suggestioni di domande un po' bizzarre e anche divertenti che il piccolo protagonista dell'albo si pone e dall'osservazione di meravigliose immagini che corredano l'albo, gli alunni sono stati stimolati a porsi delle domande proprio come fanno gli scienziati e a darsi delle risposte attraverso lo studio, ponendo le basi del metodo scientifico. Il tutto ha preso forma con i disegni dei bambini rappresentanti le immagini più significative dell'albo e la propria domanda scaturita dopo la lettura. Ci siamo poi soffermati anche sull'importanza e il valore della curiosità che attiva la voglia di imparare sempre cose nuove e sulla ricerca di spiegazioni scientifiche ad ogni fenomeno che si presenta nella nostra realtà. Insieme abbiamo

scoperto il significato del "Punto interrogativo", segno grafico che accompagna tutte le nostre domande e tutti i nostri perché.





Gli alunni si sono mostrati entusiasti dell'esperienza vissuta, ragion per cui intensificheremo i nostri appuntamenti in biblioteca durante l'anno scolastico.



Il laboratorio ha confermato l'efficacia degli albi illustrati come strumento di apprendimento, oltre che come insuperabile palestra di crescita per sviluppare l'intelligenza, la sensibilità, la creatività, la capacità di osservare, di ascoltare, di creare nessi e di interpretare la realtà.



Riteniamo, infatti, che la capacità di leggere parole e immagini sia alla base della costruzione di quelle competenze elevate che conducono gli alunni alla formazione del pensiero critico: il miglior compagno di vita, studi e avventure che la scuola possa offrire a un bambino.

Il nostro ringraziamento va all'insegnante Maria Dipasquale, responsabile della biblioteca, che ha accolto i nostri piccoli bambini.

Le docenti Lucia Saracino e Palma Monopoli

Il nome? ... molto più di una semplice parola!



Il nome è la nostra identità! Ogni volta che qualcuno ci chiama per nome, ci fa sentire speciali e unici. Questo significa che il nostro nome ci rappresenta e ci aiuta a essere riconosciuti e a trovare il nostro posto nel mondo.

Per la Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini si è pensato di affrontare nello specifico il DIRITTO AL NOME, coinvolgendo gli

alunni in un'attività laboratoriale divertente, originale ed educativa. Il racconto della storia "La bambina senza nome" di



Roberto Piumini, è stato l'avvio ad una conversazione, che ha determinato l'importanza del nome. Il nome per ognuno è unico e speciale, proprio come ognuno di noi! Quel nome, che con tanto amore, i genitori scelgono

già prima di essere nati, ha un significato particolare ed è legato alle persone che ci amano. Lo stesso nome, che i bambini di prima hanno ritrovato da subito nel cartellino

scolastico, per essere riconosciuti dalle maestre sin dal primo giorno di scuola, quel no-



me che hanno imparato a scrivere con la matita sulle righe del quaderno e che ha permesso loro di realizzare un bracciale con coralli di lettere in un gioco didattico formativo.

I piccoli, muniti di cordoncino e letterine, con i volti sereni e sorridenti, hanno creato il loro monile e quello per le insegnanti, prezioso per lo straordinario valore pedagogico e che conserverà nelle loro menti, un meraviglioso ricordo



dell'esperienza vissuta. La gioia incontenibile dei piccoli si percepiva ogni volta che il nodo legava al polso il loro nome. Una foto ricordo ad incorniciare l'evento ha reso ancor più magico e significativo l'evento.



Le docenti del team 1^C/D

I BAMBINI CONTANO... E CONTANO SUI LORO DIRITTI



Il 20 novembre si celebra la Giornata dei Diritti dei Bambini, una data importante per ricordare a tutti che ogni bambino nel mondo ha diritto a una vita dignitosa, all'educazione, alla protezione e alla possibilità di esprimersi. Quest'anno, per celebrare questa giornata, abbiamo organizzato una serie di attività nelle nostre sezioni.

In classe abbiamo discusso insieme dei diritti dei bambini, leggendo storie e riflettendo su temi importanti come il diritto alla salute, all'istruzione e alla protezione contro ogni forma di violenza. I bambini si sono mostrati entusiasti di partecipare a queste conversazioni, esprimendo le proprie opinioni e ascoltando quelle degli altri compagni.

In questa giornata abbiamo proposto un laboratorio creativo, durante il quale abbiamo realizzato un dado 3D sui diritti dei bambini. Ogni faccia del dado rappresentava un diritto e, con un semplice lancio del dado, abbiamo imparato qualcosa di nuovo su come possiamo difendere e promuovere i diritti di tutti i bambini nel mondo.



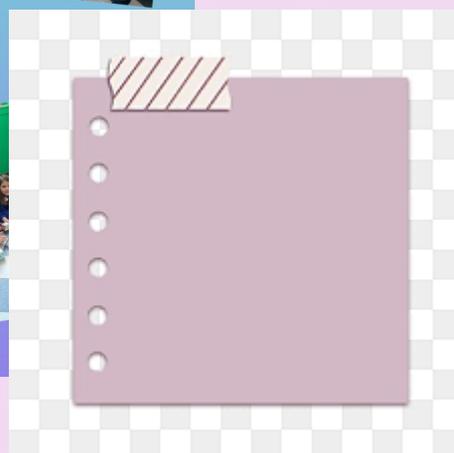
Inoltre abbiamo creato una "rete" dei diritti dei bambini, una mappa che collega tra loro i vari diritti fondamentali, come quello all'istruzione, al gioco, alla salute e ad avere una casa. Questa rete è diventata un simbolo di come tutti questi diritti siano interconnessi e fondamentali per

garantire una vita sana e felice a ogni bambino.

L'entusiasmo dei bambini è stato palpabile durante tutte le attività, e l'esperienza è stata per tutti un'importante occasione di crescita e sensibilizzazione.

Con il nostro piccolo contributo, vogliamo ricordare che, siamo fare la differenza nei

diritti di tutti i bambini, in Italia e nel mondo...perché i BAMBINI CONTANO...E CONTANO SUI LORO DIRITTI.



21 novembre 2024 “Giornata Mondiale dell’albero”

In occasione della Giornata Nazionale dell’albero, gli alunni delle classi 2^A-B si sono recati in giardino per piantare “il loro amico Alby”, un albero di albicocco Tiryntos. Ogni bambino, a turno, ha contribuito a interrare l’albero e a realizzarci intorno una conca per poterlo annaffiare.



Dopo la piantumazione, la giornata si è conclusa con un momento “delizioso”: per festeggiare l’arrivo del nuovo amico albero e per celebrare l’impegno di tutti nella cura dell’ambiente che ci circonda, i bambini hanno degustato una torta preparata con ingredienti autunnali quali zucca, mandorle e scorza di limone.



In questo giorno particolare si è voluto porre l’attenzione su come piccoli gesti d’amore verso l’ambiente possano contribuire a migliorare il territorio e la vita sul nostro pianeta. A seguito dell’esperienza vissuta in prima persona, i bambini hanno ben compreso l’importanza della piantumazione di nuovi alberi per la salute del nostro ecosistema e per il mantenimento dell’integrità e della bellezza dell’ambiente, il tutto attraverso la fruizione di una metodologia laboratoriale fondata sulla sperimentazione e sul gioco. La crescita dell’albero Alby, infatti, sarà seguita in tutte le sue fasi personalmente dagli alunni delle due classi/sezioni, che si prenderanno cura di lui ogni giorno. Questa iniziativa è la conclusione di un percorso interdisciplinare sull’educazione ambientale: dal punto di vista scientifico sono state in primis osservate e poi analizzate le parti dell’albero, le loro funzioni e i “doni” che esso ci offre; dal punto di vista linguistico, invece, è stato proposto il testo poetico “L’albero bambino” e la scrittura di una lettera di ringraziamento da inviare al loro nuovo amico Alby; in tecnologia gli alunni hanno creato un albero in 2D con una scatola contenente dei semi da piantare, mentre in arte e immagine è stato realizzato un cartellone a forma di albero sul quale appendere le loro letterine.

Team docenti 2^A/B







Nell' ambito del progetto i piccoli alunni delle classi 2[^]CD si sono impegnati, grazie ai genitori, ad acquistare alcuni libri da donare alla biblioteca della nostra scuola. La bibliotecaria Maria Dipasquale che si occupa di coordinare la fruizione dei tomi del nostro tesoro librario, ha incontrato le scolaresche per

valorizzare la donazione ed esaltare la magia della lettura a livello emozionale e motivazionale. Entusiasti del momento gli alunni hanno sfogliato i libri, osservate le immagini di copertina con l' impegno di leggerli nelle prossime settimane prima di lasciarli ben custoditi in biblioteca.

Ins. A. Ruta





ARTICOLI

SCUOLA SECONDARIA

Coordinatrici: Prof. Antonietta Lanotte

Prof. Annalisa Picardi

SPERIMENTANDO SI IMPARA



Da quest'anno, con l'inizio della scuola media, abbiamo partecipato ad una nuova esperienza, un laboratorio di scienze sperimentali a "classi aperte" con la classe 1[^]C.

Abbiamo l'opportunità di svolgere attività laboratoriali con compagni con cui abbiamo condiviso cinque anni di scuola primaria. Le professoresse Anna Lisa Lanciano e Francesca Laporta ci accompagnano e ci guidano in questa straordinaria avventura alla scoperta di tanti argomenti a noi ancora sconosciuti, sulla scienza e i suoi studi.

In particolare, il 5 novembre abbiamo realizzato un nuovo esperimento sullo studio della densità di alcuni liquidi e abbiamo calcolato la densità dell'alcol.

Dopo ogni attività laboratoriale ciascuno di noi scrive una "relazione scientifica".

Di seguito ve ne mostreremo alcune riguardanti l'esperimento della densità. Buona lettura!

RELAZIONE SCIENTIFICA

LA DENSITÀ DEI LIQUIDI

Giorgia Distaso
classe 1[^]D secondaria

Autore/i: Giorgia Dascanio- CLASSE: 1[^]D

Data: 05/11/2024

Titolo: *La densità dei liquidi*

Scopo: Verificare la diversa densità dei liquidi e come la densità influenzi il comportamento dei liquidi quando vengono messi a contatto tra loro.

Materiale occorrente:

- Cilindro graduato
- Becker
- Pipette Pasteur
- Bicchierini
- Acqua
- Alcol
- Detersivo per piatti
- Olio

Procedimento: Versare lentamente il detersivo nel becker fino a 100 ml. Essendo il più denso tra questi liquidi, rimarrà sul fondo del contenitore. Dopodiché bisogna aggiungere con il cilindro la stessa quantità del secondo liquido, cioè l'acqua che, essendo meno densa del detersivo, ma più densa dell'olio e dell'alcol, si sistemerà sopra il detersivo senza mescolarsi. Successivamente versiamo con attenzione sempre 100 ml di olio sopra l'acqua; l'olio, essendo meno denso dell'acqua, galleggerà sopra di essa. Infine possiamo aggiungere l'ultimo liquido, l'alcol (100 ml), sopra l'olio. Poiché l'alcol è il meno denso tra tutti i liquidi galleggerà in superficie creando l'ultimo strato.

TABELLA densità liquidi

SOSTANZA: LIQUIDI	DENSITA' (g/cm ³)
SAPONE	1,33
ACQUA	1,00
OLIO	0,91
ALCOL	0,86

Osservazioni: Ogni liquido si separa in strati ben definiti a causa delle diverse densità (vedi tabella)

Il detersivo si trova sul fondo poiché è il liquido più denso. L'acqua si stratifica sopra il detersivo poiché ha una densità maggiore dell'olio e dell'alcol. L'olio galleggia sopra l'acqua poiché è meno denso dell'acqua. L'alcol è il liquido meno denso di tutti i liquidi e galleggerà in superficie.

Conclusioni: I diversi liquidi messi a contatto tra loro, avendo densità differenti, si stratificheranno senza mescolarsi: i liquidi con densità maggiore si trovano sotto i liquidi con densità inferiore.

Tale esperimento conferma che la densità è una proprietà fisica che determina come i liquidi si dispongono quando vengono messi insieme.

Giorgia Dascanio
classe 1[^]D secondaria

RELAZIONE SCIENTIFICA

AUTORE/I: Giorgio, Martina, Claudio, Gaia

DATA: 5/11/20

TITOLO: La densità dei liquidi

SCOPO: Dimostrare il principio della densità e come essa influenzi il comportamento dei liquidi quando vengono messi in contatto tra loro.

MATERIE: Cilindro graduato, pipette, becker, pipette, bilancia, acqua, olio, detersivo e alcol.

PROCEDIMENTO: Versare lentamente il detersivo nel becker. Essendo il più denso tra questi liquidi rimarrà sul fondo del contenitore. Dopo che bisogna aggiungere il secondo liquido cioè l'acqua che, essendo meno densa del detersivo, si miscolerà sopra il detersivo senza mescolarsi. Successivamente versiamo l'olio sopra l'acqua con attenzione e l'olio essendo meno denso dell'acqua, galleggerà sopra di essa. Infine possiamo aggiungere l'ultimo liquido, l'alcol, sopra l'olio.

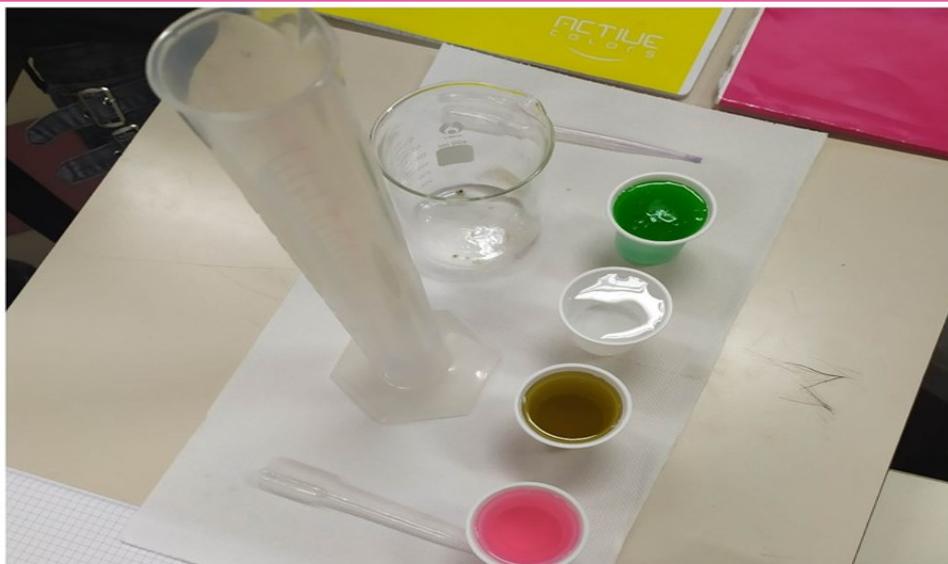
Poiché l'alcol è meno denso tra tutti i liquidi galleggerà sulla parte superiore, creando l'ultimo strato.

SOSTANZA LIQUIDI	DENSITÀ
SAPONE	1,33
ACQUA	1,00
OLIO	0,91
ALCOL	0,86

OSSERVAZIONI: Ogni liquido si separa in strati ben definiti a causa delle diverse densità. Il detersivo si trova sul fondo poiché è il liquido più denso. L'acqua si sistema sopra il detersivo, poiché ha una densità maggiore dell'olio e dell'alcol. L'olio galleggia sopra l'acqua, poiché è meno denso dell'acqua. L'alcol si trova in cima, poiché ha la densità più bassa tra tutti i liquidi.

CONCLUSIONI: I liquidi con densità maggiore si trovano sotto i liquidi con densità inferiore. Questo ci conferma che la densità è la proprietà fisica che determina come i liquidi si dispongono quando vengono messi insieme.

N.B.
 $1 \text{ kg} = 1 \text{ l} = 1 \text{ dm}^3$ $1 \text{ ml} \leftrightarrow 1 \text{ cm}^3$ $d = \frac{m}{V}$





RELAZIONE SCIENTIFICA

COME CALCOLARE LA DENSITÀ DELL'ALCOL

Autore/i: Michelle Dascanio- CLASSE: 1[^]D

Data: 05/11/2024

Titolo: Come calcolare la densità dell'alcol

Scopo: Capire come si calcola la densità dell'alcol

Materiale occorrente:

Cilindro graduato

Alcol

Bilancia elettronica di precisione

Procedimento: Pesare il cilindro graduato vuoto e azzerare la bilancia (tara); versare nel cilindro graduato 10 ml di alcol e pesare sulla bilancia; calcolare la densità.

Raccolta ed elaborazione dei dati:

V (volume alcol) = 10ml

m (massa alcol) = 8,2 g

ricordando che 10 ml = 10 cm³

$d = m : V = 8,2 : 10 = 0,82 \text{ g/ml} = 0,82 \text{ g/cm}^3$

Conclusioni

Per calcolare la densità dell'alcol bisogna dividere la massa per il volume.

Michelle Dascanio
classe 1[^]D secondaria

COME CALCOLARE LA DENSITÀ DELL'ALCOHOL

AUTORI: Donatino Maria Michèle, Capuano Daniela, Liscia Neri,
Criser Patrizia

DATA: 5/11/24

TITOLO: Come calcolare la densità dell'alcol

SCOPO: Capire come si calcola la densità

MATERIALE OCCORRENTE:

- Alcol
- Cilindro graduato
- Bilancia

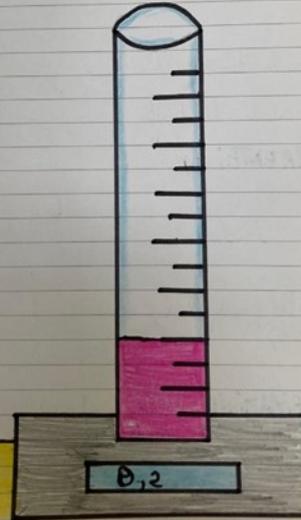
PROCEDIMENTO:

1. Versare nel cilindro l'alcol fino a 10 ml;
2. Misurare sulla bilancia;
3. Calcolare la densità.

RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI:

$10 \text{ ml} = 10 \text{ cm}^3$
 $V = 10 \text{ ml}$; $m = 2 \text{ g}$
 $d = \frac{m}{V} = \frac{2 \text{ g}}{10 \text{ ml}} = 0,2 \text{ g/ml}$ DENSITÀ DELL'ALCOHOL

CONCLUSIONI: Per calcolare la densità bisogna dividere la massa per il volume.



Gli esperimenti continuano anche a casa e vengono documentati con foto e video su Classroom

RELAZIONE LABORATORIALE

NON SI VEDE... MA C'È

Questo esperimento riguarda lo studio delle caratteristiche della materia. Per materia intendiamo tutto ciò che ha una massa e occupa uno spazio. Anche l'aria, impalpabile e invisibile, è fatta di materia, scopriamolo con questo esperimento!

Autore: Mattia Spadaro – CLASSE 1[^]C

Data: 16/11/2024

Titolo: *Non si vede... ma c'è!*

Scopo: Verificare se l'aria è fatta di materia e occupa uno spazio.

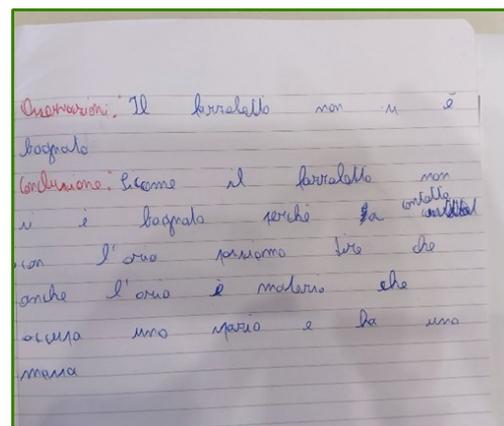
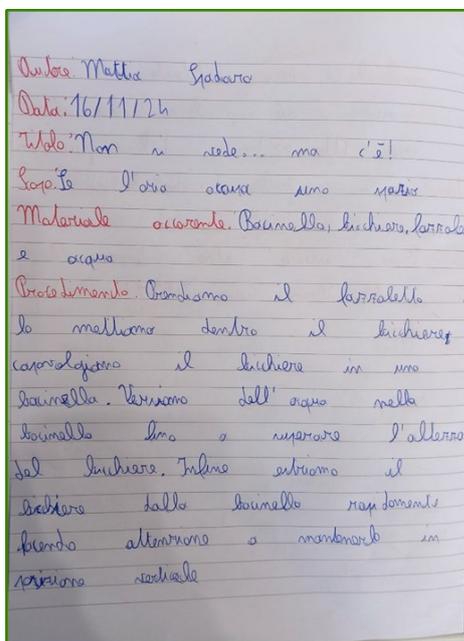
Materiale occorrente: Bacinella, bicchiere, fazzoletto e acqua.

Procedimento: Prendiamo il fazzoletto e lo mettiamo sul fondo del bicchiere, capovolgiamo il bicchiere in una bacinella. Versiamo dell'acqua nella bacinella fino a superare l'altezza del bicchiere. Infine estraiamo il bicchiere dalla bacinella rapidamente, facendo attenzione, tenendolo in posizione verticale.

Osservazioni: Il fazzoletto non si è bagnato.

Conclusione: Il fazzoletto non si è bagnato perché l'aria contenuta nel bicchiere ha impedito all'acqua di entrare. Quindi possiamo affermare che anche l'aria è materia, occupa uno spazio e ha una massa.

Mattia Spadaro
classe 1[^]C secondaria





L'esperienza di Mattia S.



L'esperienza di alcuni alunni della 1[^]C

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

20 novembre 2024

In occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, mercoledì 20 novembre, le classi 3[^] A, 3[^] B, 3[^] E della Scuola Secondaria hanno partecipato alle attività di cittadinanza attiva nello Spazio Agorà della Sede del Consiglio Regionale della Puglia. L'incontro formativo è stato organizzato dal Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dott. Ludovico Abbaticchio con la collaborazione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità e del Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà, grazie alla preziosa disponibilità della Presidente del Consiglio Regionale Avv.ta Loredana Capone, che da Bruxelles ha inviato un video messaggio di saluto per accogliere tutti, augurandoci di vivere appieno il programma della giornata.

Insieme ad altre scuole pugliesi, i nostri alunni hanno vissuto da protagonisti una giornata ricca di emozioni all'insegna della difesa dei diritti dei minori in ogni ambito della vita quotidiana: dal rispetto della diversità alla valorizzazione delle specifiche individualità; dall'accoglienza dei minori stranieri soli e indifesi all'ospitalità dei giovani scappati dai territori distrutti dalle guerre; dalla riflessione sui comportamenti che innescano atti di bullismo e cyberbullismo alla consapevolezza che si può andare oltre le apparenze per rivalutare le fragilità di tutti, bulli e bullizzati; dalla scoperta di atteggiamenti che possono diventare il preludio di condotte di vita sbagliate al rifiuto di gesti o espressioni verbali che sfociano nell'illegalità; dal rifiuto dell'isolamento sociale per riscoprire il valore dell'accoglienza e della cura dell'altro, rivalutando il dialogo e il contatto fisico di uno sguardo o di un abbraccio. Sono stati proiettati due cortometraggi che hanno lasciato tutti, adulti e ragazzi, senza parole per i messaggi veicolati: *"Nun, il dio del mare"*, sul tema dei minori stranieri non accompagnati e della disabilità, e *"Branco"*, sul fenomeno del bullismo a scuola. Attraverso video e cortometraggi di giovani attori, momenti di confronto e di dialogo informale con i relatori, interpretazioni poetiche e musicali, l'agorà del Consiglio Regionale si è animata di gioia trasformando per un giorno i luoghi delle istituzioni in una splendida festa: la festa dei diritti di tutti i ragazzi, non solo dei presenti, per credere in un futuro migliore e accrescere la speranza di poter costruire una società più giusta ed accogliente.

Un altro momento significativo per i nostri ragazzi e di grande emozione è stato quello di poter entrare nella Sala Consiliare del Palazzo di Regione e sedere al posto dei Consiglieri e degli Assessori regionali, grazie alla Dott.ssa Debora Ciliento Assessora regionale ai trasporti e alla mobilità sostenibile, Vicepresidente della Commissione Studio e Legalità. L'Assessora ha illustrato loro la storia della Sala come luogo simbolo di legalità e di democrazia, dove giornalmente vengono prese decisioni importanti che possono diventare leggi per il territorio regionale.

#20novembre

**Sono venuti a trovarci in
Consiglio i ragazzi dell'IC
Musti-Dimiccoli di Barletta**



**Siete sempre i benvenuti
nella Casa di tutti i Pugliesi!**

I ragazzi sono stati coinvolti in numerose e variegata attività per approfondire i temi dell'incontro formativo a partire da un brainstorming sulla legalità, poi attraverso letture, discussioni guidate e confronto di gruppo hanno sottolineato i bisogni primari che contribuiscono alla loro crescita e formazione, riconoscendo l'importanza dei diritti fondamentali nella vita di giovani adolescenti per realizzare i sogni e i progetti per un futuro migliore.

Di seguito i quesiti su cui i ragazzi hanno riflettuto per prepararsi all'incontro e le riflessioni di alcuni di loro.

Prof.ssa Antonietta Lanotte

Che cos'è la *LEGALITÀ*?

**Cosa significa per te vivere secondo la legalità?
Quali sono i diritti fondamentali che è importante
tutelare
nella crescita di un bambino e di un adolescente?**

La legalità è il rispetto delle leggi e dei principi che regolano la convivenza civile all'interno di una società. Rappresenta un valore fondamentale per garantire ordine, sicurezza e giustizia, e costituisce la base su cui si fonda uno stato democratico. Vivere secondo la legalità significa agire in modo corretto e responsabile, rispettando non solo le leggi ma anche i diritti e i doveri di ciascun cittadino. La legalità non è solo un insieme di regole da seguire, ma un vero e proprio stile di vita che ci permette di convivere pacificamente e rispettare il prossimo. Significa anche partecipare attivamente alla costruzione di una società giusta, denunciando comportamenti illeciti e promuovendo valori come l'onestà, l'equità e la solidarietà. Nella crescita di un bambino e di un adolescente, è fondamentale garantire il diritto all'istruzione, alla salute, alla protezione e al gioco. Ogni bambino ha il diritto di vivere in un ambiente sicuro e amorevole, dove possa sviluppare le proprie capacità e aspirazioni. Inoltre, è importante tutelare la libertà di espressione e il diritto alla partecipazione, affinché i giovani possano sentirsi coinvolti e ascoltati nella società in cui vivono. Proteggere i diritti dei più giovani è particolarmente importante, perché rappresentano il futuro della nostra società. Se crescono in un contesto che valorizza la legalità, saranno in grado di costruire un mondo più giusto e solidale.

Grazia Lamacchia

classe 3^A secondaria

La legalità è un concetto fondamentale riguardante il rispetto delle leggi e dei principi che regolano la vita di ognuno nella società. Secondo me, è proprio l'osservanza delle regole che ci permette di vivere in armonia, ma la legalità è anche altro, infatti ci aiuta ogni giorno a promuovere la giustizia, l'uguaglianza e il rispetto reciproco. Vivere secondo la legalità ci fa agire in modo responsabile e consapevole, dandoci la consapevolezza che le regole esistono per garantire il benessere di tutti e, soprattutto, che ogni azione ha delle conseguenze sugli altri. Nella crescita di un bambino e di un adolescente, è importante tutelare alcuni diritti fondamentali: il diritto all'istruzione permette a noi ragazzi di poter costruire al meglio il nostro futuro; il diritto alla salute, sia fisica che psicofisica, assicura ad ognuno una crescita in un ambiente sano e sicuro; il diritto alla libertà di espressione del pensiero è essenziale, tanto quanto il diritto all'uguaglianza e a crescere in una famiglia, nella propria casa e nella propria nazione. Infine, ritengo cruciale il diritto alla protezione contro ogni forma di violenza, fisica e verbale, e contro l'abuso e lo sfruttamento. Il rispetto di questi principi e della legalità permetterebbe ai giovani di realizzarsi e crescere al meglio in un contesto di rispetto, senza il rischio delle costanti discriminazioni sociali che ancora troppo spesso si manifestano, limitando il diritto alla vita.

Giorgia Cafagna

classe 3^A secondaria

Legalità è vivere nel rispetto di leggi comuni e ricevere le stesse pene nel momento in cui questi limiti non vengono rispettati o sottovalutati e ignorati.

Vivere secondo precetti di legalità vuol dire abbracciare valori comuni nel rispetto degli altri, dello Stato, delle autorità e delle istituzioni, preservando noi stessi, la nostra incolumità e quella altrui. Ma non significa solo questo: i cittadini che vivono onestamente si preoccupano anche di contrastare l'indifferenza, denunciare, essere componente viva di una società in crescita orientata sempre più al contrasto del silenzio delle associazioni mafiose e dell'aperta corruzione. La Mafia, Cosa Nostra, 'ndrangheta, Camorra agiscono da oltre un secolo nelle nostre città agendo nell'ombra e controllando centinaia di persone che non denunciano per molti anni. Questo, nonostante le persone oltraggiate fossero relativamente oneste, ha provocato un significativo aumento del potere della criminalità organizzata, rendendoci tutti complici di questi fenomeni di illegalità, ma soprattutto limitando i diritti fondamentali dei più giovani. Sebbene alla mia età può essere molto pericoloso immischiarsi in questioni legali, anche se a fin di bene, è comunque doveroso non restare indifferenti e porre le basi per il nostro contributo di domani. Bastano semplici gesti quotidiani, come denunciare i bulli, imparare ad agire correttamente, non discriminare gli altri sulla base di stupidi concetti razzisti, omofobi o sociali, comportarsi bene, a partire dalla propria cerchia di amici. Continuando così per tutta la vita, trasmetteremo questi valori ai nostri figli, soffocando di generazione in generazione la criminalità organizzata, privandola del terreno fertile che trova nella sete di potere e nel desiderio di emergere a discapito della comunità.

Contrastando tutto questo possiamo contribuire a diffondere la legalità e l'onestà, rendendo le persone libere di garantire alle nuove generazioni i diritti fondamentali.

Alessia Amodio

classe 3^E secondaria



MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2024
BARI - SPAZIO AGORÀ - CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA
ORE 12.30

Programma di celebrazione promosso dal
Garante regionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza,
dal **Garante regionale dei diritti delle Persone con Disabilità**
e dal **Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà**

IN COLLABORAZIONE CON 



LEGGERE...

UN PIACERE SENZA TEMPO

Per la scuola secondaria di I grado, attività e progetti dedicati alla lettura sono un pilastro della progettazione del dipartimento di lettere, ma finiscono per abbracciare e toccare tutte le discipline, dalle scienze all'arte, dalla matematica alla musica, fino all'educazione civica, per il sol fatto di poter, tramite la lettura, conoscere e approfondire argomenti e ambiti disparati che arricchiscono il bagaglio di conoscenze dei nostri alunni, aprendo altresì i loro orizzonti mentali. Un esempio su tutti l'iniziativa #IOLEGGOPERCHÈ (organizzata dall'Associazione Italiana Editori e realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito) che è stata, nel mese di novembre, un'occasione importante per avvicinare i ragazzi di oggi alla carta stampata e avviarli al piacere della lettura. Se biblioteche e librerie, nelle nostre città, sono "templi sacri" del sapere, custodi e depositari di tesori inestimabili (come indica il termine stesso, biblioteca deriva dal greco "βιβλίον" - libro- e "θήκη" -deposito-) a scuola il luogo simbolo in cui tutto ciò può prender forma, dando vita alla magia del viaggio nella lettura, è la bi-

blioteca scolastica; la nostra, cuore pulsante dell'istituto, i cui spazi colorati e accoglienti sono amabilmente gestiti e curati dall'insegnante Maria Dipasquale, è l'ambiente ideale dove scoprire, esplorare, lasciarsi ispirare e affascinare dalle pagine di un buon libro.

In una società sempre più digitalizzata, caratterizzata da sovrabbondanza di stimoli e da un uso troppo spesso frenetico ed eccessivo di dispositivi tecnologici, biblioteche e librerie restano baluardi di cultura e di un tempo sospeso e rallentato, da assaporare senza fretta, senza rumori assordanti, leggendo storie che parlano di altri ma sicuramente anche un po' di ognuno di noi.

Lasciamo spazio allora alla penna di un'alunna di 1^aC e, a seguire, ad una galleria di immagini che raccoglie le esperienze vissute dai nostri piccoli lettori con noi docenti in questo mese appena trascorso.

Prof.ssa Annalisa Picardi

#IOLEGGOPERCHÉ

DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE

La mia scuola Musti Dimiccoli anche quest'anno ha aderito al progetto



#IOLEGGOPERCHÉ. Si tratta di un'iniziativa davvero bella ed importante: noi alunni ci impegniamo ad acquistare uno o più libri da donare alla biblioteca del nostro istituto. A tale scopo, martedì sera 12 novembre, la mia classe 1[^]C si è recata alla libreria Mondadori, accompagnata dai professori Gambino, Picardi, Newton e Scommegna. Arrivati in libreria la libraia Giuliana, molto simpatica, ci ha accolto calorosamente. C'erano centinaia di libri e noi alunni, abbastanza indecisi, abbiamo preso qualche libro dalla sezione "Ragazzi" per leggerne la trama e capire se ci interessava; se così non era lo riponevamo al posto per prenderne un altro. Alla fine, dopo aver sfogliato di-

versi libri con un po' di allegro trambusto, seguendo anche il prezioso consiglio dei nostri professori, abbiamo fatto le nostre scelte.

I libri acquistati dalla nostra classe sono stati cinque in tutto:

"I misteri della buonanotte" - genere "giallo"

"Polvere nel vento" - genere "romanzo"

"Diario di una Schiappa - Vuoto Cosmico" - genere "diario, fumetto"

"#Tutti contro Clara" - genere "romanzo sociale"

"La ragazza che scrive" - genere "romanzo"

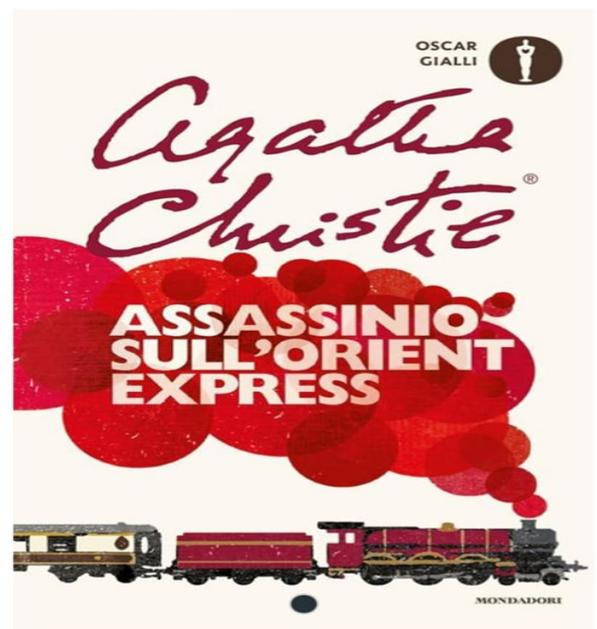
Ho trovato questa iniziativa molto interessante e utile perché con un piccolo contributo compiamo un gesto di generosità da cui tutti possiamo trarre benefici. Infatti, aumentare la quantità di libri nella nostra biblioteca ci dà la possibilità di avere una maggiore scelta per la lettura e leggere è sinonimo di cultura, emozione e libertà.

Sofia L. Torre
classe 1[^]C secondaria

GALLERIA FOTOGRAFICA

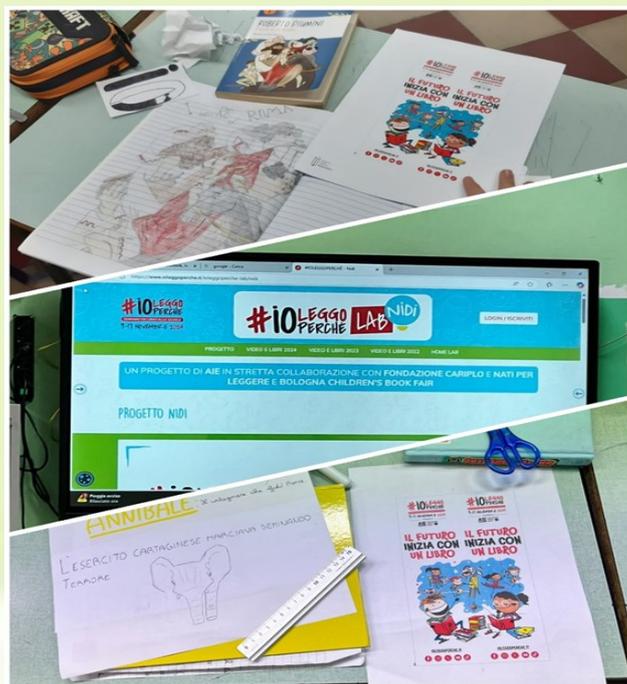
Le foto sono state scattate nelle nostre classi, nelle librerie gemellate, nella nostra biblioteca scolastica e nella biblioteca comunale “Sabino Loffredo” di Barletta.



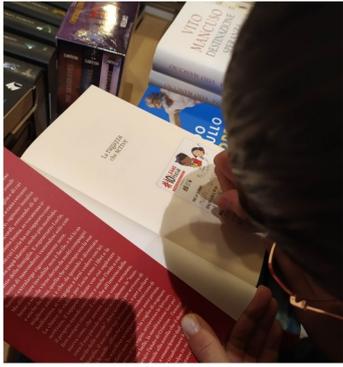




16 nov 2024







PROGETTO FORMATIVO

#DIPARIPASSO

CONCORSO DI IDEE

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999) e celebrata il 25 novembre di ogni anno, il Centro Antiviolenza "Osservatorio Giulia e Rossella" di Barletta trasforma il Festival per la promozione delle Pari Opportunità, giunto quest'anno alla III edizione. I disegni selezionati e premiati scendono in strada, affissi come manifesti tematici per le vie della nostra città, da lunedì 18 a mercoledì 27 novembre, per diffondere a livello cittadino i lavori realizzati in tutti gli istituti scolastici aderenti al progetto. Per il nostro istituto "Musti-Dimiccoli" è stato selezionato il disegno dell'alunna Giorgia Cafagna della classe 3^A della Scuola Secondaria, che rappresenta Lidia Poët prima avvocatessa d'Italia e paladina dei diritti delle donne. Il concorso di idee edizione 2023-24 prevedeva la ricerca di un personaggio che si è contraddi-

stinto nella sua vita per la promozione e diffusione di una cultura della parità di genere, la rappresentazione del busto del personaggio scelto e la produzione di un testo creativo che ne esaltasse la storia e l'impegno per le pari opportunità. Considerato il grande impegno e l'entusiasmo di alunni e docenti che hanno aderito al Progetto, data la quantità dei lavori, l'Osservatorio ha voluto premiare più idee selezionando due personaggi per ciascun istituto (in totale 12 elaborati) per realizzare così il Calendario 2025 "Progetto formativo Di Pari Passo" che riporterà un volto e la sua storia per ogni mese del nuovo anno. Di seguito si può ammirare il manifesto del lavoro premiato e affisso per le vie della città: Lidia Poët; inoltre si riportano gli elaborati selezionati per la realizzazione del Calendario 2025: Lidia Poët e Maria Patrizia Grieco, nonché uno dei lavori scelto tra quelli più originali del nostro istituto, quello dedicato a Nuto Revelli.

Prof.ssa Antonietta Lanotte



centro
Giulia e Rossella
Centro Antiviolenza E.S.S.



**REGIONE
PUGLIA**



Istituto
Comprensivo
**"MUSTI
DIMICCOLI"**
B A R L E T T A

IL FESTIVAL DELLE PARI OPPORTUNITÀ SCENDE IN STRADA!

Disegno vincitore
Progetto formativo "DI PARI PASSO"
Anno scolastico 2023/2024

disegno realizzato dall'alunna della 2^aA
Istituto Comprensivo
"MUSTI - DIMICCOLI"

**GIORGIA
CAFAGNA**



**LIDIA
POËT**

avvocata (ITALIA)

Lidia Poët

Lidia Poët nacque il 26 agosto del 1855 a Traversere e si trasferì poi a Pinerolo prima di studiare presso Torino. Morì il 25 febbraio 1945 a Diano Marina all'età di 93 anni.



IMPEGNO PER LE PARI OPPORTUNITÀ:

Lidia Poët si laureò in giurisprudenza all'Università di Torino e nei due anni seguenti fece pratica legale presso l'ufficio dell'avvocato e senatore Cesare Berteà. Dopo aver svolto un brillante lavoro, venne accolta grazie ad una votazione nell'ordine degli avvocati e procuratori di Torino, così il 9 agosto 1883 Lidia divenne la prima avvocatessa italiana, contribuendo alla realizzazione dell'attuale penitenziario e partecipando attivamente al programma per il primo congresso delle donne italiane a Roma nel 1908.

Dedicò la vita alla rivendicazione dei diritti di chi non aveva voce: i minori, i detenuti e soprattutto le donne. Tenne numerose conferenze in molti congressi femminili dove guidò le battaglie per ottenere la piena emancipazione, la parità di genere e il diritto al voto unendosi alle promotrici del suffragio universale e diventando presidente del comitato pro voto donne di Torino.

Barletta, 16 aprile

Cara Lidia,

desidero veramente esprimere l'ammirazione che ho per te e per i tuoi sforzi nel campo della giustizia e della parità di genere, la tua determinazione ha incoraggiato molte donne nel settore legale e credo proprio che lo farà per sempre. E grazie a persone come te che oggi io, con la mia giovane età, riesco a guardare una società piena di progressi e ad avere una vita più semplice di quella che tu e le donne di qualche anno fa avete avuto. La cosa che ammiro molto della tua storia è che hai affrontato sfide difficili da vincere lottando per i tuoi sogni e per i tuoi diritti, ma anche per quelli delle altre numerose donne dopo di te che hanno seguito il tuo esempio nel campo legale e non solo, costituendo una specie di catena che ha dato vita a una società rivoluzionaria, per me un vero modello di solidarietà tra donne che ognuna di noi dovrebbe avere per aiutarci a vicenda. Mentre rifletto e ti racconto dei traguardi raggiunti, riconosco però l'enorme lavoro che c'è ancora da fare e penso che servirebbero molte persone con il tuo coraggio qui in Italia. Io vorrei tanto essere una di queste, proprio come te, penso infatti che la tua storia sarebbe un'ispirazione per chiunque volesse raggiungere questo obiettivo. La tua grande battaglia contro l'ingiustizia per i nostri diritti ha lasciato un'impronta indelebile nella giustizia italiana ed io e milioni di altre persone continueremo a guardarti come un esempio di determinazione; ci ricordi l'importanza di batterci per i nostri scopi rendendoci consapevoli che la giustizia andrà sempre oltre una norma scritta.

Grazie Lidia per il tuo straordinario contributo e per essere stata una notevole ispiratrice per tutti noi.

Con affetto,

*Giorgia Francesca Cafagna
classe 3^A secondaria*

P.S. Tutti noi cercheremo di rendere il mondo più equo e inclusivo.

Maria Patrizia Grieco

Nata a Milano il 1° febbraio 1952 e laureata in Legge presso la Statale di Milano, la Grieco inizia la sua carriera nel 1977 presso la direzione legale di Italtel, diventandone responsabile nel 1994. Nel 1999 diventa direttore generale di Italtel con il compito di riorganizzare e riposizionare l'azienda, di cui diventa amministratore delegato nel 2002. Dopo una serie di incarichi di responsabilità nel gruppo ENEL e come presidente di Banca MPS, a marzo 2023 viene nominata presidente di Anima Holding. Impegnata anche nel sociale, dal 2010 è consigliere di Save the Children.



IMPEGNO PER LE PARI OPPORTUNITÀ:

Oltre che di una nuova governance societaria, da anni Lei è paladina della parità di genere e dell'avanzamento, a parità di merito, delle donne nelle imprese: una recente indagine ha evidenziato che in 12 anni le donne presenti in Italia nei CdA sono passate da 170 a 811 ma che solo 14 guidano le società. Purtroppo è così: c'è ancora molta strada da fare in Italia e nel mondo per dare alle donne il ruolo che meritano anche sul lavoro. Oltre alla scarsa presenza ai vertici delle società colpisce il gap salariale che penalizza le donne. La sostenibilità è anche questo: far sì che le imprese comprendano che la diversità – non solo di genere – è un valore e che l'equilibrio tra i generi non è una concessione ma una condizione che deve essere assicurata a parità di merito.

TESTO CREATIVO: intervista.

Grazia: Buongiorno Maria Patrizia Grieco! È un piacere averla qui con noi. Ci potrebbe raccontare come ha iniziato la sua carriera professionale in Italtel?

Maria Patrizia: Ho iniziato la mia carriera nel 1977 e sono stata nominata responsabile della direzione legale e affari generali, nel 1999 direttore generale e nel 2002 amministratore delegato.

Grazia: Lei attualmente ricopre altri incarichi?

Maria Patrizia: Sì, attualmente sono membro dell'Advisory Board di Save the Children ma anche del comitato d'onore del premio Bellisario, poi sono stata anche presidente del Comitato Italiano Corporate Governance e presidente di Enel Cuore Onlus fino al 2020, ma poi sono stata sostituita da Michele Crisostomo.

Giada: Cosa si sente di dire alle ragazze delle nuove generazioni?

Maria Patrizia Grieco: Investite su voi stesse e non credete a chi vi dice che non avrete lo stesso successo degli uomini. La nostra forza è sicuramente la consapevolezza delle proprie capacità e la determinazione di emergere per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo. Un primo passo è quello di combattere il pensiero comune che tende a considerare le donne poco idonee alle aree STEM.

Giada: Ben detto, è stato un vero piacere conoscere la sua opinione. Grazie per averci dedicato del tempo, nonostante i suoi numerosissimi impegni.

Maria Patrizia Grieco: Spero di ritornare a farvi visita al più presto, arrivederci!

Grazia Lamacchia e Giada Messinese

classe 3^A secondaria

Nuto Revelli

È nato nel 1919 a Cuneo ed è morto il 5 febbraio 2004. Dopo aver ottenuto il diploma di geometra, entra alla Regia Accademia di fanteria e cavalleria, dove consegue il grado di sottotenente nel 1939. Il 25 luglio 1942 parte per la guerra di Russia. È stato uno scrittore, ufficiale e partigiano italiano.



IMPEGNO PER LE PARI OPPORTUNITÀ: Nuto Revelli si interessa al mondo contadino e in particolare alla condizione delle donne che non avevano importanza in quell'epoca. Scrive *L'Anello forte*, interpretato come segno di femminilità assoluta, perché lega la memoria di quelle donne, che hanno lavorato nelle campagne e poi affrontato la rivoluzione dell'industria, muovendosi tra il desiderio di autonomia e libertà, gli impedimenti culturali e famigliari e il desiderio di garantire un futuro migliore a sé stesse e ai loro figli. Verso la fine degli anni '70 intervista circa trecento donne. Donne residenti in Piemonte, in particolare nel cuneese e alcune del Sud dell'Italia. Le testimonianze sono suddivise in base alle diverse tipologie del territorio, ovvero: - la campagna - la montagna - le Langhe. La maggior parte conferma la durezza della vita contadina, soprattutto per le donne, che si sobbarcano i compiti domestici, il lavoro nei campi e la cura dei figli, sempre molto numerosi. Tra le sofferenze maggiori, ci sono la totale sottomissione al marito e l'assoluta mancanza di riconoscimento della dignità femminile. Tuttavia, affiora la luce della consapevolezza, il desiderio di rispetto e l'orgoglio dell'emancipazione. Tuttavia, solo dopo la sua morte la sua opera riceve il giusto riconoscimento con la *Fondazione Nuto Revelli*, nata per portare avanti i suoi valori custodendo e valorizzando uno dei più importanti archivi orali d'Italia.

TESTO CREATIVO: poesia.

Grazie, Nuto Revelli,

Grazie a te noi DONNE siamo più rispettate,

più amate

e non più così tanto sottovalutate.

Hai creato un'opera tutta per noi,

hai dimostrato che per te le donne non sono delle schiave,

hai dimostrato di saper rispettare una donna

senza maltrattarla o umiliarla.

Hai fatto vedere a tutti quegli UOMINI,

prepotenti e incuranti,

che noi meritiamo una vita più dignitosa

e non offuscata dalla loro arroganza.

Ci hai donato luce,

dignità, amore e riscatto eterno.

Hai aperto gli occhi e la mente

a tutte quelle DONNE che si credevano inferiori.

Per questo noi DONNE ti ringrazieremo in eterno!

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

25 novembre 2024

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, lunedì 25 novembre, in tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "Musti-Dimiccoli" sono state svolte attività di sensibilizzazione al rispetto di genere. Partendo da letture a tema e dalla visione di cortometraggi realizzati da coetanei, gli alunni confrontandosi tra loro e con i docenti hanno dialogato sull'importanza di fermarsi a riflettere su una condizione che è diventata purtroppo un'emergenza sociale. TUTTI, adulti e adolescenti, devono demolire la cultura patriarcale che genera le discriminazioni di genere per costruire un mondo orientato alla cura e al rispetto di tutt* e per tutt* *senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...* come si legge nell'articolo 3 della Costituzione italiana.

Il risultato del lavoro svolto con la partecipazione attiva di tutti i ragazzi è stata un'esplosione di emozioni trasformate in elaborati di scrittura creativa originali e sorprendenti, oltre a riflessioni personali che commentano alcune citazioni lette in classe, come quelle delle alunne di 3[^] B.

Di seguito una galleria fotografica dell'allestimento, preparato con grande sensibilità dalle docenti Rosanna Carpentiere e Adriana Dipace nell'atrio del plesso "Dimiccoli", per non dimenticare le vittime di femminicidio.

Prof.ssa Antonietta Lanotte

"Se oggi tocca a me, voglio essere l'ultima"

(Cristina Torres-Cáceres)

La violenza sulle donne sta diventando una 'cosa normale', ci sono tanti uomini che nemmeno si possono definire tali perché alzano le mani, maltrattano o insultano le donne come se nulla fosse. Poi quando la donna denuncia, l'uomo inventa di tutto pur di non passare dalla parte del torto e attribuisce alla donna ogni responsabilità incolpandola di essere stata la causa della sua violenza. Al giorno d'oggi dovremmo essere tutti coscienti che le azioni violente non generano AMORE, ma solo MORTE.

Sabrina Barberio

classe 3[^] B secondaria

“La violenza non è forza ma debolezza, né mai può essere creatrice di cosa alcuna, ma soltanto distruggerla”

(Benedetto Croce)

La citazione di Benedetto Croce trasmette un messaggio importante: la violenza non deve essere considerata forza ma debolezza, perché solo l'uomo più debole usa la violenza su una donna pensando di essere più forte.

“Ogni volta che una donna lotta per sé stessa, sta lottando per tutte le donne”

(Maya Angelou)

Maya Angelou scrivendo questa frase vuole farci capire che ogni donna che subisce violenza e prova a combattere contro il suo carnefice, porta avanti la lotta contro la violenza sulle donne a nome di tutte. Alcune donne non hanno più il diritto di parola e altre invece lottano tutti i giorni per averlo. Migliaia di donne nel mondo, ogni giorno, combattono per la loro vita, a volte riuscendo a liberarsi e a scappare dalle violenze subite mentre altre volte non ce la fanno.

Quindi la poetessa statunitense ci insegna che tutte le donne dovrebbero trovare il coraggio di ribellarsi e combattere per la propria libertà.

Diyae Bellakhdar

classe 3[^] B secondaria



ME
RE

NON FARE
CON LE
CATENE
NO!
25 NOVEMBRE

25 novembre 2024
BASTA
ALL'AMORE
MI FA
MORIRE



25 novembre 2024
SOGNO DI
ESSERE VIVA
RESPIRANDO OGNI
GIORNO L'AMORE
MARINA

L'AMORE È
RISPETTO

25 NOV
2024
NON ACCETTA
UNA VIOLENZA

L'AMORE
NON
È
VIOLENZA!

**L'AMORE
NON POSSIEDI**

#nonpossiedi
25 NOVEMBRE
2024



VITTIMA DI UN AMORE
VIOLENZA

NON
VIOLENZA

SOLO
UN PICCOLO
UOMO USA
SOLLE DONNE
PER SENTIRSI
GRANDE



NON VIOLENZA
SULLE DONNE

FINIANO
INFRETTA
QUESTA
VIOLENZA
SULLE
DONNE!



Libertà

